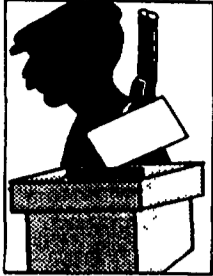


Mafia e politica



L'imprenditore-coraggio assassinato non era considerato «affidabile» dalla Sicilcassa, istituto di credito palermitano che gli applicava il 28,5% di interessi sugli «scoperti»...

Così le banche «strangolavano» Grassi Aveva 7 miliardi di fatturato e neppure 30 milioni di fido

Meno di trenta milioni di scoperto bancario. Libero Grassi, per la Sicilcassa, era un cliente a rischio e non godeva di alcuna agevolazione finanziaria.

NINNI ANDRIOLO

ROMA. Una facoltà di scoperto inferiore ai trenta milioni di lire. Il conto corrente non è quello di un impiegato di banca o di un qualsiasi professionista siciliano, ma quello di un'impresa: la Sigma di Palermo.

scorsi la Cgil. «Una vera e propria manovra di strangolamento finanziario», l'ha definita Carmelo Conte, ministro per le Aree urbane.

Ha chiesto ai suoi colleghi dell'Interno e del Tesoro provvedimenti esemplari nei confronti della Sicilcassa e ha fornito un dato, il 28,5%: tasso di interesse praticato nei confronti della Sigma dalla banca siciliana.

La Sicilcassa smentisce. Dice che quell'interesse così elevato non è stato mai applicato a Libero Grassi.

Ma facciamo un po' di conti. La banca aveva concesso alla Sigma una scoperta di conto corrente inferiore ai trenta milioni di lire.

Il tasso di sconto del 28,5% è più che verosimile. Il ricorso all'extrafido è una spada di Damocle. La banca in ogni momento può mandare in fallimento l'imprenditore.

Insomma, due pesi e due misure. Per Libero Grassi, che si era esposto ai rischi della sua denuncia pubblica contro la mafia.

Contro il progetto di ricapitalizzare la Cassa di Risparmio e il Banco di Sicilia, sponsorizzato dal governo Nicolosi.

La Sicilcassa è un istituto di credito che dipende direttamente dalla Regione siciliana. «Non si capisce perché in Sicilia e nei sud si applicano alle imprese tassi di interesse più elevati, mentre al nord le banche svolgono anche un ruolo di servizio».



Il corpo privo di vita dell'industriale palermitano Libero Grassi, ucciso dalla mafia il 29 agosto scorso

Ricorda Visco del Pds: «Con gli accertamenti fiscali si riuscì a colpire Al Capone» Arlacchi: «Un falso problema»

Vizzini (Psdi): «Aboliamo subito i segreti bancari»

ALESSANDRO GALIANI

ROMA. «Di questi problemi non m'intendo molto tecnicamente, essendo il ministro delle Poste» dice Carlo Vizzini. Avertito ugualmente l'esigenza politica di dire che non ci si può nascondere dietro a logiche come quella del segreto bancario.

La banca ha smentito. «Non voglio entrare nel merito delle affermazioni e delle smentite sul modo di operare del sistema bancario nei confronti di Libero Grassi».

Le parrocchie, i circoli laici. Padre Pintacuda: «La più forte coscienza nella lotta alla mafia è nella società civile»

Non solo omertà, storia di chi in Sicilia resiste

Associazioni politiche, di volontariato, ambientaliste, cattoliche e laiche. Sigle vecchie e nuove. È la storia di una straordinaria resistenza alla mafia attraverso questa rete che stringe l'isola.

ROSANNA LAMPUGNANI

ROMA. È una storia di resistenza alla mafia quella che si snoda lungo le declive di associazioni e di centri, cattolici e laici, che stringono in una rete la Sicilia.

cia, che di aiuto e di solidarietà ai giovani dei quartieri «a rischio» mafioso, ai poveri e agli emarginati.

trova nella società civile. Tutto è nato negli anni 70 quando si cominciò a capire che la mafia è il grande male che crea oppressione, che usa la violenza come ultimo atto dimostrativo quando falliscono gli altri strumenti.

bianco. Poi la sfiducia verso il modo tradizionale di fare politica, ma anche il rifiuto per il modo burocratico di essere opposizione ha spinto questi volontari a fare da sé.

anche perché si rinnovano le categorie politiche. Impossibile influenzare dall'esterno l'attività con condizionamenti diversi, impossibile per quei partiti che vedono sottrarsi il consenso o che vorrebbero condizionarlo; impossibile per la mafia.

omogenea perché l'obiettivo è comune e portano avanti comportamenti non solo di indignazione e di protesta, ma anche di azioni positive.

Lavorare in questi gruppi e associazioni significa fare una precisa scelta di campo, dove non sono più consentiti margini di ambiguità.

Palermo

ASSOCIAZIONE DI COORDINAMENTO ANTIMAFIA. Presidente Carmine Mancuso. Associazione nata in occasione del maxiprocesso nel 1981, cui tentò di presentarsi come parte civile.

Associazioni antipiovra

PRIMAVERA 90. Gruppo di universitari vicini all'ex sindaco Leoluca Orlando, che opera sul terreno culturale.

parte associazioni studentesche, che hanno nel preside Vullò un forte punto di riferimento, e gruppi cattolici che intervengono sul sociale.

Niscemi

RIVISTA L'ANAGROMO. Un gruppo che opera in condizioni difficilissime per spezzare la cultura mafiosa prevalente nel paese niscemite.

Canicatti

TECNOLOGIA. Un gruppo diretto da Giuseppe Lvalino, cugino del magistrato ucciso l'anno scorso.

Palma di Montechiaro

COCIPA. Insieme di gruppi e associazioni, tra cui quello degli studenti del locale liceo scientifico.

Catania

CITTÀ INSIEME. Guidata da padre Redca, questa associazione raccoglie migliaia di persone, di estrazione cattolica e laica.

Gela

CENTRO POLIVALENTE. Ne fanno

NR NIGHTS RIGHTS SPETTACOLI E DISCOTECA FINO ALLE 4 DEL MATTINO Festa nazionale dell'Unità 1991 BOLOGNA (Parco Nord)

LOTTO 35ª ESTRAZIONE (7 settembre 1991) BARI, CAGLIARI, FIRENZE, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO, VENEZIA. LE RUOTE DEL LOTTO. È certamente importante sapere che le sedi ufficiali in cui avvengono le estrazioni del Lotto ogni sabato mattina...